

stesso *Rudolfus Dei gratia dux Austrie . . . comes de Habspurg, Phyrretis et de Kyburg*, ratificò i diritti e gli statuti della sua città di Dele. Nel 1361 fece una convenzione con Giovanni vescovo di Basilea rapporto ai feudi che teneva dalla sua chiesa, con cui gli promise di non mai alienare o dividere i domini della sua contea di Ferrette. Abbiamo delle carte del 1361 e 1365 nelle quali Rodolfo e i suoi due fratelli Alberto e Leopoldo sono chiamati congiuntamente *comites in Ferretis*; locchè prova che Rodolfo non possedeva la contea di Ferrette se non con essi in comune e non ne godeva particolarmente che come primogenito. Abbiamo pure degli atti del 1356, 1357 e 1358 nei quali Rodolfo unisce agli altri suoi titoli quelli di signore di Rougemont, di Dele e di Masevaux facienti parte del dominio della sua contea. Morì Rodolfo a Milano senza figli il 26 agosto 1365, e dopo la sua morte la contea di Ferrette passò in Alberto e Leopoldo, suoi due fratelli (*V. i landgravi dell'alta Alsazia*).

In questa guisa la contea rimase nella casa d'Austria che vi nominò governatori. Guglielmo marchese di Hachberg-Sausenberg è chiamato *bailo e governatore di Ferrates e di Aulxay*, cioè a dire dell'Alsazia austriaca, in un atto del 1440. Essa continuò allora a far parte del landgraviato dell'alta Alsazia sino a Sigismondo figlio di Federico il Vecchio conte del Tirolo e nipote di Leopoldo duca di Carintia. Sigismondo ipotecò nel 1469 la contea di Ferrette cogli altri domini familiari nell'Alsazia a Carlo l'Ardito duca di Borgogna. Recatisi a Thann i commissarii di quest'ultimo, ne presero possesso il 21 giugno alla presenza di Sigismondo, che diede loro una cena, di cui ci conservò le particolarità un manoscritto di quel tempo che giova porre sotto gli occhi dei lettori (1). Il duca di Borgogna

(1) Notizie (questo è il titolo dell'opuscolo che trovasi nei mss. di Fontette) spedite dalla contea di Ferrette da quelli che furono mandati a prenderne possesso a nome di monsignore il duca. È la disposizione della cena di Tanne fatta a quattro ore pomeridiane del dì 21 giugno 1469. Prima erano monsignore il marchese di Baden, M. di Vaudeville (*Vateville*), il padrone dell'albergo, il marchese di Rudelin (*Rothelin*), il giudice di Besanzone, Giovanni Carondellet, il procuratore d'Amont, Giovanni Poinceot. Dopo di essi si assisero più presso il marchese di Baden, monsignor duca d'Austria. Sulla